

L'INCHIESTA ■ Si aggrava la posizione di Lillo. Il Riesame oggi decide per la sospensione dal lavoro

# Nuove accuse in arrivo per il medico assenteista

Scoperte dai militari del Nas altre mancanze durante l'orario di servizio  
Domani mattina ne dovrà rispondere davanti al giudice Fabrizio Garofalo



## Calcetto

**DURANTE IL TURNO IN OSPEDALE**

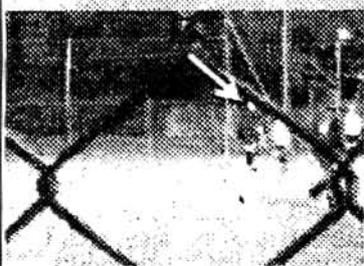
Marco Lillo, il medico genovese finito nella bufera, durante il servizio presso il pronto soccorso dell'ospedale di Lavagna si assentava per andare a disputare alcune partite di calcetto. Questo quanto gli hanno contestato carabinieri del Nas e Procura al termine di accertamenti e controlli sul territorio partit' da alcune segnalazioni

**TOMMASO FREGATTI**

Rischia di aggravarsi la posizione di Marco Lillo, il medico genovese indagato per truffa e falso dopo essere stato sorpreso a giocare a calcetto durante l'orario di servizio. In queste settimane i carabinieri del nucleo antisofisticazione e sanità coordinati dal sostituto procuratore di Chiavari Gabriella Dotto hanno scoperto nuove mancanze sul comportamento del professionista genovese. Al momento su quanto riscontrato dai militari trapela il più assoluto riserbo ma la sensazione è che al medico possano essere mossi nuovi addebiti. Non tanto per quanto riguarda i capi di imputazione che rischiano di essere in pratica gli stessi che fino a questo momento vengono contestati allo stesso medico genovese quanto piuttosto per la condotta continuata dello stesso che più di una volta è stato sorpreso a divertirsi e a praticare attività ludiche durante l'orario di

**QUASI 3 MILA**

**HA INTASCATO MIGLIAIA DI EURO DI STRAORDINARI**



Secondo quanto sostengono i carabinieri del Nas di Genova il medico avrebbe percepito 2.700 euro circa di straordinario che non doveva. Il chirurgo, oltre alla libera professione, dal 2006 ha una convenzione con la Asl4 chiavarese per l'emergenza territoriale e, secondo quanto riportato negli atti, in alcune circostanze, sempre di giovedì, dopo aver timbrato e svolto una parte del suo lavoro, si assentava per infilare gli scarpi e giocare a calcetto.

lavoro. Di questi argomenti Lillo (ora in servizio alla centrale operativa del 118) sarà chiamato a rispondere già domani mattina quando comparirà davanti al giudice del tribunale di Chiavari Fabrizio Garofalo. E proprio su questo punto sia il pubblico ministero che gli stessi militari del Nas, coordinati dal capitano Gian Mario Carta, mantengono il più stretto riserbo. «No comment», è la parola d'ordine che si respira nei corridoi di palazzo di giustizia. E' chiaro che secondo quanto trapela la posizione di Lillo alla luce di questi contestazioni vacilli ma gli inquirenti non si sentono di anticipare nulla. E proprio per questo l'interrogatorio che si terrà domani mattina negli uffici del giudice per le indagini preliminari di Chiavari assume particolare valore. Ieri a Genova nelle stanze del tribunale del Riesame si è tenuto il dibattito

sul ricorso presentato dallo stesso pubblico ministero Gabriella Dotto che aveva impugnato la decisione del gip di dire no alla sospensione dell'attività lavorativa. Lillo, difeso dall'avvocato genovese Andrea Vernazza, aveva chiarito i fatti contestati dai carabinieri ed aveva fornito tutte le spiegazioni richieste dal magistrato nell'interrogatorio di garanzia. Ieri ha ribadito la sua posizione davanti ai giudici genovesi spiegando per filo e segno il suo comportamento in merito alle prime contestazioni che gli sono state mosse dalla Procura chiavarese e ha ribadito la sua posizione. I magistrati dopo averlo ascoltato il medico e il suo avvocato difensore si sono riservati di decidere. Una sentenza in merito è attesa per la prima giornata di oggi e dirà se il medico può continuare a lavorare oppure smettere.

Ieri udienza a Genova sul caso

Non variano le accuse dei militari